

rosati LANCIA
... sempre vantaggi concreti
Y10
10 MILIONI IN
24 MESI A INTERESSI ZERO
oppure 2.000.000
di sopravvalutazione del Vs. usato

Roma

L'Unità - Mercoledì 10 agosto 1994
Redazione:
via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
tel. 69.996.284/5/6/7/8 - fax 69.996.290
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

rosati LANCIA
... sempre vantaggi concreti
Y10
10 MILIONI IN
24 MESI A INTERESSI ZERO
oppure 2.000.000
di sopravvalutazione del Vs. usato

AMBIENTE A RISCHIO.

Cecchini: «Ecco la mappa. Per chi non c'è niente condono»
Patto Campidoglio-Borgate. Anche il fiume senza difese

Spuntano ville sui resti romani a Valle Malafede Denuncia del WWF

Si lavora e alacremenente nel grande cantiere sorto nella località di Malafede, tra la Cristoforo Colombo e la via Ostiense. In costruzione un complesso di ville in una zona di grande interesse archeologico e ambientale, dove sorge la villa Republican di Fabio Lucio Clione, l'acquedotto, strada e ponte romano, e un sito preistorico. La denuncia viene dal WWF Lazio che ricorda come nel 1991, la sovrintendenza archeologica competente vi appose un vincolo, annullato in seguito ad un ricorso al Tar. Ora i proprietari dell'area, approfittando di una concessione edilizia per realizzare opere di urbanizzazione primaria e secondaria e della pausa estiva, hanno aperto il cantiere. Il WWF Lazio si è appellato al ministro per i Beni Culturali perché ripristini il vincolo archeologico sull'area al sindaco Rutelli perché faccia sospendere i lavori.



Abusivismo a Roma sud; sotto blitz dei vigili all'Hotel Britannia

Piero Pompili

A rischio il Tevere con il decreto salva inquinatori

LUANA BENINI

■ Ieri il Lungotevere degli Altoviti è stato ribattezzato provocatoriamente dal capogruppo dei verdi al Comune, Athos De Luca, «Lungoscarico degli Altoviti». De Luca è salito su una scala ed ha sostituito la vecchia targa con la nuova, «Lungoscarico», perché tale diventerà il fiume se il decreto Berlusconi-Matteoli del 15 luglio sarà convertito in legge. «Il decreto», spiega De Luca, «depenalizza i reati di inquinamento delle acque. Chiunque vorrà scaricare veleni nei corsi d'acqua lo potrà fare dietro pagamento di una ammenda. Le aziende invece di costruire costosi impianti di depurazione troveranno molto più facile pagare la multa prevista che varia da 1 milione a 12. E saldare così il loro debito con

l'ambiente». E allora via libera al «Lungoscarico». In barba a tutti i progetti di risanamento e disinquinamento che in questi ultimi anni avevano stuzzicato la nostra fantasia illudendoci di poter navigare un giorno sotto i ponti, sciogliendo sull'acqua pulita. Di godersi il Tevere, insomma, come a Londra hanno ricominciato a godersi il Tamigi. E invece saremo condannati a convivere con una fogna a cielo aperto, con una massa di liquami in cossa? L'inquinamento del Tevere è essenzialmente organico (solo in parte è chimico per l'apporto dell'Aniene dove scaricano fabbri e industrie). Anche perché la metà degli scarichi fognari si riversa nelle sue acque. Nelle reti fognarie infatti finisce solo l'80% degli scarichi civili e industriali. Di questo 80% solo la metà arriva ai depuratori che a loro volta garantiscono solo un 50% della depurazione. Si comprende dunque quanto sia pericoloso incoraggiare in qualsivoglia modo altri scarichi abusivi nel Tevere, nei fossi, nell'Aniene e in tutti gli altri affluenti. Come sta facendo il decreto. «È un duro colpo per il disinquinamento del Tevere», dice De Luca, «e anche per le spiagge del litorale». È anche il segno di un modo di governare schizofrenico per cui da una parte si rinfianza l'Authority per la salvezza del Tevere con 136 miliardi, dall'altra si premiano gli inquinatori. Il decreto Berlusconi-Matteoli, secondo De Luca, «smantella una cultura giuridica affermatasi in vent'anni di lotte ambientaliste per cui danneggiare un bene indivisibile della collettività è cosa grave: ora scaricare un'autobotte di liquami inquinanti nel Tevere sarà molto meno grave del furto di un'autoradio per il quale è previsto l'arresto».

Non resta dunque che firmare la petizione contro il decreto lanciata dai verdi. Chi vuole lo può fare recandosi presso il «manufatto abusivo in attesa di condono» a Piazza Venezia.

Fotografata la città abusiva «Ora chi costruisce butta solo soldi»

Con i rilievi aerei definita la mappa della città abusiva, nessuna speranza per chi è fuori e iniziativa ferma contro l'abusivismo, annuncia l'assessore. Il fronte anti-condono si allarga alle organizzazioni delle borgate. Pronta una piattaforma di 9 punti sottoscritta dall'assessore Domenico Cecchini e dagli ambientalisti. Tra le proposte, ridurre le obiazioni per chi si impegna a non vendere l'appartamento. A settembre manifestazione contro il decreto.

ROBERTO MONTEFORTE

■ «Non buttate i vostri soldi e le vostre energie, non offendete il territorio» è questo il pressante invito e anzi qualcosa di più, un vero e proprio monito che l'assessore al territorio Domenico Cecchini ha rivolto alla città abusiva. L'aereo finalmente si è alzato e dal 4 agosto tutto il territorio comunale è stato fotografato dall'alto, un altro rilievo aereofotogrammetrico era stato effettuato nell'aprile scorso. «Per chi è fuori da questi rilievi», ha affermato Cecchini «non c'è alcuna speranza di sanatoria», come per tutti quelli che hanno costruito dopo il 31 dicembre 1993. La struttura di repressione dell'abusivismo è ormai a punto. Dal confronto tra queste foto, vidimate dal Genio militare, e quelle scattate lo scorso anno, si avrà la prova dell'abuso effettuato che sarà verificata anche con i rapporti e le denun-

cie inviate all'assessorato e alla procura della Repubblica dai vigili urbani del nucleo centrale contro l'abusivismo e da quelli «edilizia» presenti in ogni Circoscrizione. Anche la Guardia di Finanza è al lavoro per controllare l'attività dei punti di vendita dei materiali edili. A queste denunce si sono aggiunte quelle dei verdi e della Lega ambiente che segnalano i cantieri abusivi e le opere che saccheggiano il territorio. Ieri la denuncia ha toccato l'albergo Britannia a via Napoli, in pieno centro, dove sulla terrazza è stato segnalato un cantiere. I vigili, prontamente intervenuti hanno provveduto a bloccare i lavori, si stavano realizzando due stanze, e a consegnare una diffida ai proprietari che hanno due giorni di tempo per presentare in Circo-scrizione le autorizzazioni ai lavori. Una iniziativa che ha avuto il

plauso dell'assessore che ha proposto l'istituzione di un corpo di volontari a difesa del territorio. Il coordinamento dell'attività di repressione», ha ricordato Cecchini, è affidato alla Prefettura che ha assicurato, nei casi di comprovata necessità, l'intervento dei mezzi del Genio militare. L'assessore ha anche fornito un dato sulla «repressione» del fenomeno. Da gennaio sono state effettuate oltre 40 demolizioni di costruzioni realizzate in zone vincolate, dalle 4 villette nel Parco di Veio alle costruzioni a ridosso di via della Magliana o dei manufatti all'Idroscalo di Ostia. Un'attività che si è intensificata per contrastare l'effetto perverso del nuovo abusivismo incoraggiato dal decreto di condono voluto da Radice. E se le stanze abusive realizzate tra il 1983 e il 1994 sono state 123.600 (il totale di vari abusivi dal 1983 sino al gennaio 1994 è di oltre 600 mila), ad un ritmo di 18 mila all'anno, dal marzo scorso l'abusivismo ha subito un incremento del 30 per cento.

Di questo passo sarà sempre più difficile portare i servizi e le infrastrutture alle abitazioni che vanno risanate. Anche per questo Cecchini ribadisce il suo no al decreto.

Una misura che definisce inutile perché non consente la sanatoria dell'abusivismo di necessità, è infatti troppo alta l'obiazione da pagare. Né servirà a sanare i conti

dello Stato, e tantomeno a fornire a questi quartieri i servizi necessari. Anche per questo il fronte anti-condono si è esteso e rafforzato. A fianco della giunta e del Sindaco si è schierata tutta la periferia che vuole uscire dalla condizione «abusiva». Il Coordinamento delle Associazioni della periferia, una sigla che raccoglie tra l'altro l'Unione borgate, «Roma intorno», «Sos periferia», «Associazione per i diritti della periferia» e altri comitati di quartiere, hanno messo a punto nove proposte di modifica del condono-super tassa. Prima tra tutte le richieste di legare al risanamento delle periferie il provvedimento del governo, che per essere una reale sanatoria dell'abusivismo di necessità deve prevedere una riduzione delle obiazioni per chi può dimostrare di aver costruito per necessità familiari e che si impegna a non vendere l'immobile «sanato». Una misura questa indispensabile per sottrarre «gli abusivi» dal ricatto degli usurai e rendere possibile una bonifica delle borgate. Le associazioni chiedono pure che chi ha beneficiato del condono del 1985 non debba pagare gli oneri di urbanizzazione secondo il nuovo condono. Vi è poi il problema degli immobili da sanare già acquisiti dal patrimonio comunale e la modifica delle procedure per combattere con tempestività il nuovo abu-

sivismo, mentre provvedimenti vengono richiesti anche per quegli amministratori inadempienti, che non intervengono contro l'abusivismo. Un insieme di proposte che a settembre tutto lo schieramento anti-condono, amministrazione comunale in testa, presenteranno al Parlamento e al governo, accompagnate da migliaia di firme. Intanto la staffetta tra i digiunatori anti-decreto continua, e dopo una breve pausa a ferragosto, riprenderà fino alla sua modifica. Sono oltre 100 le adesioni in tutta Italia. Chi intende partecipare lo può comunicare al numero 06-4741333.

La sfida Manuela-Sonia: «Ama solo me» Ma Vincenzino, «attrazione fatale» del Collatino, si nasconde

LUCA CARTA

■ Lui, il piccolo Vincenzino, si nasconde. Loro, Manuela e Sonia, rivali e sedicenti «fidanzate», se lo contendono a suon di particolari, di dichiarazioni stampa e di certezze: «Non ama che me», «È solo mio», affermano non senza chiamare in causa le mamme, testimoni non troppo disinteressate di tutta la faccenda. Solo quella di lui, quasi orgogliosa di tanta contesa, si chiama fuori. Sonia tuttavia, la ragazza accusata con la madre Gina di aver sequestrato il ventitreenne geometra quando ha scoperto che aveva un'altra donna, resta la più agguerrita: «Riuscirò a dimostrare che io e Vincenzino stavamo insieme. Ieri sera dopo cena quando la storia è venuta fuori e per tutto il giorno i giornalisti ci hanno tempestato di chiamate, mi ha telefonato a casa, ma non gli ho voluto parlare, ho chiesto a mia ma-

dre di staccare il telefono». Invece Manuela, fidanzata «ufficiale» fa sapere che «ieri sera, dopo cena sono uscita con Vincenzino. Certo, questa situazione mi ha stracciata e scocciata». E poi la madre del ragazzo, che ha consigliato al suo «gioiello» di prendere tempo, di aspettare gli eventi dopo lo shock delle minacce di Sonia e della di lei madre: «Non c'è. È partito per la Sardegna» e se qualcuno chiede quale delle due ragazze, Sonia o Manuela, sia la vera fidanzata del figlio, quella che dopo la telenovela lo porterà all'altare, taglia corto: «Io non dico nulla, perché non so nulla».

E, insieme, le due ragazze ce l'hanno con i giornali, con chi ha scritto di questa storia giallo-rosa del Collatino facendole apparire «diverse» da come sono. Dal canto suo la signora Gina, la fioraia che

di messaggi amorosi se ne intende, dice di «non reggersi in piedi. Mi sembra impossibile che una cosa del genere sia capitata proprio a me. Mi sento morire. Stamane al negozio che ho da 33 anni, è venuto tantissima gente per esprimermi la solidarietà e confermare che Vincenzino lo hanno visto spessissimo qui, e non veniva certo per comprare le rose». E ancora con i dettagli alla Beautiful: Sonia ha ricordato quando Vincenzino l'ha accompagnata a Verona per il giuramento del fratello: «Devo far sviluppare il rullino, sono sicura che ci sarà qualche foto che dimostrerà che dico la verità. E c'è il registro del motel in cui abbiamo dormito insieme che proverà quello che dico, che Vincenzino era con me». Ma non basta, la giovane ha aggiunto che sabato scorso è andata al mare col «suo» ragazzo e che al ritorno hanno acquistato due paia di pantaloncini identici: «La cassiera dovrebbe ricordarsi di noi. Inol-

tre, molte volte sono stata a Torvaianica con lui e sua madre». Ma Manuela ribatte: «La storia è un'altra. Siamo andati al mare spesso a Torvaianica e una volta mi sono accorta degli sguardi insistenti di una ragazzotta. Fissava Vincenzino, e allora gli ho chiesto chi fosse quella e lui mi ha risposto che era Sonia, una che lo stava tormentando da tempo e di cui mi aveva già parlato». Rivalità antica perciò, forse non troppo decisamente affrontata da Vincenzino Piccolo, ora oggetto del contendere delle due nemiche. «Quella è una pazza», racconta Manuela parlando del secondo incontro con Sonia e i pretesi diritti: «Poco più di tre mesi fa ci ha seguito a lungo, poi ci ha tagliato la strada con la macchina. Allora è scesa e ha preso a pugnare la nostra auto. Sì, sabato non l'ho visto Vincenzino ma gli ho parlato più volte al cellulare. Se questa Sonia, come dice, lo segue ovunque, se ne sarebbe accorta».

Violenza sessuale Un manuale gratuito per difendersi

■ Sarà stampato per iniziativa del Comune di Roma e diffuso in 13.500 copie il volantino «Disco rosso alla violenza» realizzato lo scorso mese dalle volontarie del telefono rosa. È dedicato a tutte le donne che possono essere vittime di violenza e contiene suggerimenti e consigli su come comportarsi in casa, in città o sul luogo di lavoro; un vero e proprio manuale anti-violenza sul modello di quelli che da tempo pubblicano negli Usa. La giunta capitolina ha stanziato 12 milioni di lire per la stampa su sollecitazione della commissione delle elezioni. Da settembre sarà distribuito gratuitamente presso gli uffici comunali, i consultori, le scuole, i servizi sociali e le circoscrizioni. «Non vogliamo disegnare una città nemica delle donne», ha detto Daniela Monteforte, presidente della commissione, ma renderla bella e possibile per tutti, donne e uomini.

Oh, castello...
Roma, Castel Sant'Angelo
2/25 Settembre 1994

aic ASSOCIAZIONE ITALIANA CASA

Per il risanamento e il recupero dell'Esquilino

L'A.I.C. apre un ufficio informazioni in via Machavelli, 50 - Tel. 4467318 - 4467252

- Le normative per il recupero edilizio
- I finanziamenti
- Le procedure tecnico amministrative

A.I.C. UN'ESPERIENZA ASSOCIATIVA AL SERVIZIO DEI CITTADINI
Via Meuccio Ruini, 3 - Roma - Tel. 4070321